

11 dicembre 2023

Numero 38 - 2023



FeBAF: Approvato il piano delle attività 2024

Finanza per l'impresa, fisco, *welfare*. Con una forte attenzione alla sostenibilità e ai temi internazionali ed europei.



Italian Banking Insurance and Finance Federation

Sono le principali direttrici del Piano delle attività 2024 che il Consiglio Direttivo della FeBAF ha approvato il 4 dicembre su proposta del Presidente, **Fabio Cerchiai**, e del Segretario generale, **Pierfrancesco Gaggi**. A livello nazionale, proseguiranno gli approfondimenti sui temi delle garanzie alle PMI e degli investitori istituzionali analizzati da due gruppi di lavoro che hanno l'obiettivo di formulare proposte condivise di politica industriale. Spazio anche ai temi del fisco e del *welfare*, sui quali FeBAF e le sue associate sollecitano governo e autorità ad incentivare opportunamente investimenti materiali ed immateriali di medio-lungo termine all'insegna della sostenibilità economica, finanziaria, ambientale e sociale. Grande attenzione sarà riservata quest'anno alla dimensione europea, con l'attesa e gli esiti delle elezioni che rinnoveranno Parlamento e Commissione, e con l'intensificarsi dei dialoghi bilaterali sui servizi finanziari con le

"omologhe" di FeBAF di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito.

Anche le assicurazioni verso quadro su risanamento e risoluzione nella UE, la posizione dell'ANIA

ANIA ha pubblicato nei giorni scorsi un documento illustrativo sui principali elementi della Direttiva in tema di risanamento e risoluzione del settore assicurativo, la *Insurance Recovery and Resolution Framework* (IRRD) che introdurrà un regime armonizzato a livello europeo per la risoluzione delle crisi delle compagnie di assicurazione.



La Direttiva proposta dalla Commissione europea nel settembre 2021 si trova attualmente in fase di Trilogo, il dialogo interistituzionale tra Parlamento, Commissione e Consiglio europei, e l'auspicio delle istituzioni è di aggiungere un accordo entro la fine dell'anno. Una volta definito il testo, il provvedimento dovrà essere recepito negli Stati Membri entro 18 mesi dall'entrata in vigore. Il [documento](#) dell'associazione delle assicurazioni italiane si articola in quattro sezioni: la prima descrive i *framework di recovery-resolution* esistenti a livello europeo per le banche e controparti centrali e a livello nazionale per le assicurazioni; la seconda illustra i punti salienti della proposta di direttiva della Commissione, analizzando, laddove rilevanti, le posizioni del Parlamento e del Consiglio su temi oggetto di negoziazione nella fase di Trilogo; la terza analizza le differenze tra la proposta in discussione per le assicurazioni con la regolamentazione vigente per le banche (la *Banking Recovery and Resolution Directive*, BRRD); infine l'ultima presenta le principali conclusioni in vista delle fasi finali del processo di approvazione legislativo. Nella terza sezione, si dà conto di similitudini e differenze tra i due quadri normativi bancario e assicurativo, sulla scorta dell'analoga [analisi](#) condotta da EIOPA che ha sottolineato come le importanti somiglianze esistenti siano da attribuirsi all'ispirazione ai medesimi standard internazionali (di IAIS e di FSB) nonché dalla necessità di garantire coerenza nella gestione delle crisi in tutto il settore finanziario. Nelle conclusioni ANIA sottolinea l'importanza che il testo finale rappresenti un giusto equilibrio fra le istanze di stabilità finanziaria, il quadro prudenziale esistente, *Solvency II*, e i nuovi oneri a carico delle imprese in modo che il regime sia

proporzionato alle dimensioni del problema che intende risolvere. L'introduzione di un quadro europeo di risanamento e risoluzione delle crisi dovrebbe, pertanto, ridurre al minimo i costi e le risorse necessarie e al contempo adattarsi al modello di business del settore assicurativo, riconoscere le differenze tra i mercati nazionali dell'UE e, infine, allinearsi agli standard internazionali.

Gli investitori istituzionali alle prese col “*never normal*”

Dopo un 2022 in altalena, i mercati finanziari hanno registrato un parziale recupero pur in un contesto ancora caratterizzato da elevata incertezza, con un'Europa che si avvicina a nuove elezioni e alla riforma, ancora non definita, del Patto di Stabilità e Crescita.



Gli investitori istituzionali si trovano dunque ad affrontare - nelle loro allocazioni finanziarie - vecchi e nuovi rischi, ma anche nuove opportunità che sempre si affacciano durante i cambiamenti: è il periodo che è stato definito “*never normal*”, caratterizzato da innovazione continua e in rapidissima evoluzione. Se n'è discusso il cinque dicembre a Roma durante il convegno di fine anno di Itinerari Previdenziali, il centro studi e ricerche presieduto da **Alberto Brambilla**. Il *never normal* si caratterizza per una triplice transizione: demografica, ambientale e digitale, ma vede tornare in auge alcuni *older risk* che si erano attenuati negli ultimi decenni, tra cui inflazione, tensioni sociali e geopolitiche che rendono necessario adattare le scelte di investimento al mutato quadro congiunturale. E mentre da un lato - è stato sottolineato al convegno - il rapido aumento dei tassi ha riportato il comparto obbligazionario ad avere un ruolo significativo all'interno dei portafogli, dall'altro l'esigenza di politiche fiscali “prudenti”, soprattutto in Paesi fortemente indebitati come l'Italia, rende ancora più necessarie - come FeBAF sostiene da tempo - iniziative a sostegno della crescita, come investimenti in economia reale e nelle transizioni anche in un'ottica di “protezione” contro l'inflazione.

BIAC (imprese area OCSE) presenta attività 2024

Le imprese rappresentate all'interno dell'OCSE (BIAC) hanno presentato nei giorni scorsi il piano di azione 2024 e puntano a rafforzare le fonti di finanziamento per le imprese, a mercati aperti e transizione verde "razionale".



In particolare nel campo della finanza e degli investimenti, è stato detto durante la presentazione delle linee di azione per il prossimo anno, il lavoro dell'organismo cui aderisce FeBAF si concentrerà sul finanziamento per le piccole e medie imprese (PMI), sul rafforzamento della cooperazione fiscale a livello mondiale, sulla difesa del libero mercato per aumentare gli investimenti e lo scambio commerciale, e incoraggiare una transizione verde "razionale ed efficace". "C'è un chiaro bisogno di maggiori investimenti a livello mondiale per rinvigorire la crescita", ha dichiarato l'*Executive Director* del BIAC, **Hanni Rosenbaum**, che invita "ad una maggior cooperazione anche nell'ambito pubblico-privato con la richiesta di politiche concrete che promuovano investimenti privati per rilanciare produttività, sviluppo e crescita economica".

SAVE THE DATE

La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici organizza

[COP28 UAE](#)

30 novembre - 12 dicembre

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con mailup

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)